

Noiosa gara al Santa Giuliana conclusasi con un prevedibile 0-0

Perugia e Lazio hanno battuto le altre squadre soprattutto a non prenderle

La Reggina rimedia uno 0-0

Lecco all'attacco ma senza costruito

LECCO: Meraviglia, Sensibile, Bravi, Schiavo, Pashinato, Baccetti, De Barbis, Azimonti, Incerti, Dehò, Innocenti, REGGINA: Ferrari, Sbrano, Bello, Clerici, Sonetti, Gardoni, Dina, Zani, Vallogno, Florio, Tosi, ARBITRO: Palazzo, di Palermo.



LECCO-REGGINA — Il portiere del calabrese interviene su Innocenti.

PERUGIA: Valsecchi, Pano, Olivieri, Chiarucci, Fentes, Carlasagna, Varnier, Lilli, Balestrieri, Piccioni, Dugini, LAZIO: Di Vincenzo, Zanetti, Castelletti, Ronzon, Soldo, Gioia, Mascia, Cucchi, Morrone, Governato, Fortunati, ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 31 marzo

Una splendida giornata e il grosso nome della squadra ospite hanno richiamato al Santa Giuliana una folla record di oltre 15 mila spettatori. Molissimi i tifosi provenienti dalla capitale. E' finito con un risultato ormai frequente sui campi italiani:

quello 0 a 0 che è indice spesso di scarso spettacolo e noia. E questa partita non ha fatto eccezione.

I due attaccanti sono stati addirittura stritolati dalle opposte difese e si è avuta l'impressione che il risultato non si sarebbe sbloccato neppure se la partita si fosse protratta di qualche ora. Tutte e due le squadre, inoltre, badavano principalmente a non prenderle e quindi si preoccupavano più di infoltire il centro-campo che di prodursi in punte a fondo decisive.

Oltre tutto i padroni di casa erano privi di tutti i loro uomini di punta, eccezione fatta per Balestrieri. Ecco spiegato il doppio zero. Quanto al gioco si sa che sia il Perugia che il Lazio stanno attraversando un periodo non

particolarmente felice ed infatti si è vista una partita quanto a povera da punto di vista tecnico. Il risultato di parità tutto sommato è giusto; nessuna delle due compagini ha prevalso in modo sensibile.

La Lazio ha mostrato bene in difesa dove ha tenuto a freno il più attento, il più preciso di tutto il reparto. Con lui si è distinto un ottimo Castelletti molto efficace nella marcatura di Lilli e pronto a proiettarsi in veloci avanzate, fonte di utili palloni per i compagni. Zanetti, che non sembrava in grandissima giornata e stato molto facilitato dalla pessima prestazione del proprio avversario diretto Dugini. Se avesse avuto di fronte un avversario più forte e deciso sarebbe stato guai per i biancoazzurri.

Il centrocampo laziale era imperniato su Gioia, Cucchi e Governato e bisogna dire che questo triangolo ha funzionato bene. Il merito di questo va soprattutto a Governato che riusciva a coprire spazi vastissimi e a contrastare efficacemente. I suoi suggerimenti alla prima linea sono stati innumerevoli e che davanti ci fosse il vuoto più assoluto. Solo Cucchi alla lunga non ha potuto trovare i compagni ospiti; senza riuscire a trovare una posizione adeguata ha cominciato a vagare per il campo alla ricerca di palloni, terminando la prova con le idee annebbiate.

Le punte laziali non sono praticamente esplose. Marone ha speso un'impulsione addirittura pietosa, dopo aver toccato un paio di bei palloni nei primi dieci minuti. Il centrocampo laziale nella maniera più assoluta limitandosi di tanto in tanto a qualche errore madornale. Il risultato di parità è stato un ostacolo difficilmente superabile e d'altra parte la precisione delle conclusioni non ha permesso al Lazio di giocare meglio ma per un tempo solo e, nella ripresa, non è stato migliore degli altri.

Quanto al Perugia è chiaro che una sua prestazione come quella odierina il futuro della squadra umbra resta abbastanza oscuro. L'unico merito è stato quello di aver tenuto in piedi un'ottima squadra di giocatori perugini. Bene anche Pano (molto meno preciso del solito in fase offensiva) che ha fatto qualche utile impalcabile sulle palle alte. Il centro-campo è stato inferiore a quello laziale, anche perché il giovane Chiarucci è stato presto travolto dall'esperienza di Governato. Varnier, costretto in una posizione per lui non molto adatta, ha denunciato i suoi guai noti limiti.

Per fortuna del Perugia, si è visto un Precioni grandissimo, che ha retto da solo il centro-campo in un'ottima neutralizzazione in tutto. Al 22 un po' di suspense per una punizione dal limite dell'area perugina, fatta ripetere da Lo Bello perché la barriera si era mossa. Alla fine tira Soldo, con forza ma sopra la traversa. Altra emozione al 25, quando Olivieri di testa toglie il pallone a Valsecchi in uscita, provocando un calcio d'angolo.

Alla mezz'ora Mascia viene ammesso per simulazione. Il fallo Di Vincenzo viene chiamato in causa per la prima volta al 44, quando deve in contropiede punire un compagno. Ripresa: al 9' calcio di punizione di Fortunato, bloccato in tuffo da Valsecchi. Al 15' Valsecchi e Chiarucci, ultimo che si stampa sul sostegno della rete. Al 22' Lilli manca di deviazione sulla crossa tesa di Dugini dalla sinistra. Al 23' doppio intervento di Valsecchi prima sul tiro di Castelletti, poi su quello di Governato. Contemporaneamente Balestrieri si infuria ed è costretto a lasciare una fascia elastica. Ultima emozione al 40', quando un tiro di Fortunato viene respinto da Valsecchi, sul rinvio Chiarucci anticipa in corsa Governato.

Roberto Volpi

Al Giro dei Quattro Cantoni

Maurer 1° a Zurigo con 22" su Bitossi

SERVIZIO

ZURIGO, 31 marzo

Il Giro dei Quattro Cantoni è stato vinto da Rolf Maurer, il campione elvetico, che in questo inizio di stagione si è già messo ripetutamente in vista, piazzandosi 6° alla Milano-Sanremo e terminando 11° nel Giro della Campania.

Franco Bitossi, il grande favorito della vigilia, è giunto secondo, dopo aver attaccato nel primo salito di Guggenbergh, che si doveva ripetere due volte nel circuito finale, vale a dire negli ultimi 43 km. Bitossi, come d'accordo con il suo direttore sportivo Bartolozzi, che aveva appunto incaricato Zilioli di fare da freno per gli eventuali inseguitori, ha attaccato deciso al primo passaggio, ma una delle sue famose crisi di cuore lo ha bloccato. Di conseguenza Bitossi da attaccante ha finito per diventare attaccato, perdendo una quarantina di secondi. Il corridore toscano tuttavia riusciva a riprendersi, ad inseguire e a riagganciare con gli uomini di punta. Secondo passaggio, poi, sui 25 km, circa dal traguardo, egli ci si riprovava nuovamente e faceva il vuoto dietro di sé. In un altro corridore svizzero, Luis Penninger, che gli si appiccicava alla ruota e gli resistevano tenacemente.

Nel finale, sul tratto pianeggiante, i due elvetici, ben sapendo che in caso di un arrivo al traguardo, la possibilità sarebbero state pres-

soche nulle, si coalizzavano tentando ripetutamente, ora l'una o l'altro, di prendere il largo. La cosa riusciva a Maurer a meno di due chilometri dallo striscione di arrivo. Si spiegano così i 22 secondi di ritardo su Bitossi che regolava facilmente Penninger.

La corsa ha avuto nei primi 100 km, degli attaccanti di seconda importanza e segnatamente il giovane svizzero Hoeheli e il tedesco Gottschalg. Nei primi chilometri, precisamente al 15°, si era registrata una caduta di Lovretto Petrucci, che non aveva riportato danni, ma era comunque stato costretto al ritiro. Un poco più avanti, al km. 38, era caduto anche un altro italiano, Drago, scappato così anche lui dalla competizione.

Gli altri italiani non sono mai praticamente stati alla testa della gara. Si ricordano i troviamo Della Torre e Crubieri in posizione onorevole all'ottavo e al nono posto nella classifica. In questo gruppo si sono piazzati anche Passuello, Ugo Colombo, Zilioli e Destro. Poi alcuni scardoni: il 10° Gottschalg s. t. 6. Dumont a 118", 7. Binggeli s. t. 8. Della Torre, 9. Crubieri, 10. Dubois, 11. Liert, 12. Zimurman, 13. Hoeheli, 14. Passuello, 15. ex aequo 20 corridori tra i quali Zihloli, Ugo Colombo, e Destro, 38. Capodivento a 507", 43. Charnin a 926", 44. Poli, 45. Grassi, 54. Andreoli, tutti con lo stesso tempo di Charnin; 55. Mugnani a 15' e 50".

Entrano partiti, all'alba, 17 corridori. Ne sono arrivati al traguardo 59. Fra coloro che hanno meglio impressionato, oltre al traguardo, si possono ricordare il francese

Jourden, che era giunto a Zurigo ieri nella tarda serata dopo aver partecipato al Giro delle Fiandre. La vittoria di Maurer e il secondo posto di Bitossi risplendono, se vogliamo, i pronostici espressi la vigilia Maurer è un atleta che si è già fatto notare in passato particolarmente e imponente, sul traguardo in talune tappe del Giro e del Tour Eglis non aveva però più vinto una corsa in linea in Svizzera dal lontano 1961, quando si era aggiudicato il campionato di Zurigo. Bitossi ha rispettato pure il pronostico, ma stavolta il suo famoso «cuore matto» lo ha messo in imbarazzo. Anche nel finale non abbiamo visto il toscano nelle condizioni irresistibili di altre occasioni, altrimenti pensiamo che avrebbe tenuto testa alla coalizione dei due avversari elvetici.

f. p.

ORDINE DI ARRIVO  
1. Rolf Maurer (GBC) che completa il 225 chilometri in 5 ore 33'15", alla media di km. 40,510; 2. Bitossi (Filotex) a 22", 3. Luis Penninger a 25", 4. scardoni: 10° Gottschalg s. t. 6. Dumont a 118", 7. Binggeli s. t. 8. Della Torre, 9. Crubieri, 10. Dubois, 11. Liert, 12. Zimurman, 13. Hoeheli, 14. Passuello, 15. ex aequo 20 corridori tra i quali Zihloli, Ugo Colombo, e Destro, 38. Capodivento a 507", 43. Charnin a 926", 44. Poli, 45. Grassi, 54. Andreoli, tutti con lo stesso tempo di Charnin; 55. Mugnani a 15' e 50".

Solo 8 delle 22 auto in gara al traguardo

A Stewart su Matra il G.P. di Barcellona

SERVIZIO

BARCELONA, 31 marzo

Doppia volta al Gran Premio automobilistico di Barcellona, di formula due, dominato dal principato di Monaco da parte dell'inglese Jackie Stewart. Alle spalle delle due vetture di Stewart e del francese Henri Pescarolo, il neozelandese Chris Amon, che con la sua Ferrari è stato l'unico dei favoriti che ha fatto un giro completo, pur avendo raggiunto ben tre giri, ha messo fra sé e il più immediato concorrente con un vantaggio di scuderia Rindt un vantaggio già incolmabile. Stewart, giovane ed esuberante, ha speso la maggior parte del suo tempo di guida a riparare il suo motore, dominato dal principato di Monaco da parte dell'inglese Jackie Stewart.

Alle spalle delle due vetture di Stewart e del francese Henri Pescarolo, il neozelandese Chris Amon, che con la sua Ferrari è stato l'unico dei favoriti che ha fatto un giro completo, pur avendo raggiunto ben tre giri, ha messo fra sé e il più immediato concorrente con un vantaggio di scuderia Rindt un vantaggio già incolmabile. Stewart, giovane ed esuberante, ha speso la maggior parte del suo tempo di guida a riparare il suo motore, dominato dal principato di Monaco da parte dell'inglese Jackie Stewart.

Due dei favoriti della corsa, Jim Clark al volante di una Lotus e Johan Rindt al volante di un'altra Matra, sono stati tolti di corsa da incidenti meccanici che hanno spianato la strada verso una vittoria, peraltro meritissima, a Jackie Stewart. Amon, svenita fin dal principio la possibilità di riprendere il giro, è stato costretto a ritirarsi. Il numero pubblico in più punti. Alle fine l'ha spuntata il francese.

E' stata una corsa molto bella e dura e basterà dire che solo otto delle ventidue auto che si erano presentate al termine della gara, per dare una chiara idea di quale prova abbiano dovuto sostenere. Il primo, auto sul circuito di Montjuich. La pista si snoda lungo un percorso di 3790 metri con alcuni tratti in salita, per i quali cittadini e sulle vetture dei pendici del monte cheur gli dà il nome, uno dei punti più caratteristici di Barcellona.

Al via Stewart è stato il più pronto e spugondo a fondo nonostante fosse ancora al primo dei sessanti giri, per un totale di 227.400 chilometri.

ROMA, 31 marzo  
Sorpresa di Over, apparso molto progredito, nel Premio Alfonso Doria (tre 5 milioni, metri 1600 in pista piccola), ultima tradizionale prova di preparazione per il classico Parioli. La corsa ha ridimensionato il favoritissimo Basilio, probabilmente è un cavallo che solo sul pesante e a questa particolare attitudine ha attribuito la sua vittoria nel classico Premio Tevere, a due anni, che lo aveva fatto eleggere a cavallo da battere in questa corsa. Al betting Basilio era preferito infatti a 3/5 contro 2 per Furian indicato come il suo avversario più pericoloso e a 4 per Over e Antiloco, 6 per Montiego e 10 per Penner.

Al via andava al comando Over, tallonato da Montiego e seguito da Basilio, Penner, Antiloco e Furian. Sulla curva Over e Montiego quasi appaiati continuavano a condurre precedendo di tre lunghezze Basilio e gli altri. Entrando in retta d'arrivo Over veniva attaccato da Montiego mentre al largo si fa-

tri, ha messo fra sé e il più immediato concorrente con un vantaggio di scuderia Rindt un vantaggio già incolmabile. Stewart, giovane ed esuberante, ha speso la maggior parte del suo tempo di guida a riparare il suo motore, dominato dal principato di Monaco da parte dell'inglese Jackie Stewart.

Alle spalle delle due vetture di Stewart e del francese Henri Pescarolo, il neozelandese Chris Amon, che con la sua Ferrari è stato l'unico dei favoriti che ha fatto un giro completo, pur avendo raggiunto ben tre giri, ha messo fra sé e il più immediato concorrente con un vantaggio di scuderia Rindt un vantaggio già incolmabile. Stewart, giovane ed esuberante, ha speso la maggior parte del suo tempo di guida a riparare il suo motore, dominato dal principato di Monaco da parte dell'inglese Jackie Stewart.

Due dei favoriti della corsa, Jim Clark al volante di una Lotus e Johan Rindt al volante di un'altra Matra, sono stati tolti di corsa da incidenti meccanici che hanno spianato la strada verso una vittoria, peraltro meritissima, a Jackie Stewart. Amon, svenita fin dal principio la possibilità di riprendere il giro, è stato costretto a ritirarsi. Il numero pubblico in più punti. Alle fine l'ha spuntata il francese.

E' stata una corsa molto bella e dura e basterà dire che solo otto delle ventidue auto che si erano presentate al termine della gara, per dare una chiara idea di quale prova abbiano dovuto sostenere. Il primo, auto sul circuito di Montjuich. La pista si snoda lungo un percorso di 3790 metri con alcuni tratti in salita, per i quali cittadini e sulle vetture dei pendici del monte cheur gli dà il nome, uno dei punti più caratteristici di Barcellona.

Al via Stewart è stato il più pronto e spugondo a fondo nonostante fosse ancora al primo dei sessanti giri, per un totale di 227.400 chilometri.

ROMA, 31 marzo  
Sorpresa di Over, apparso molto progredito, nel Premio Alfonso Doria (tre 5 milioni, metri 1600 in pista piccola), ultima tradizionale prova di preparazione per il classico Parioli. La corsa ha ridimensionato il favoritissimo Basilio, probabilmente è un cavallo che solo sul pesante e a questa particolare attitudine ha attribuito la sua vittoria nel classico Premio Tevere, a due anni, che lo aveva fatto eleggere a cavallo da battere in questa corsa. Al betting Basilio era preferito infatti a 3/5 contro 2 per Furian indicato come il suo avversario più pericoloso e a 4 per Over e Antiloco, 6 per Montiego e 10 per Penner.

Al via andava al comando Over, tallonato da Montiego e seguito da Basilio, Penner, Antiloco e Furian. Sulla curva Over e Montiego quasi appaiati continuavano a condurre precedendo di tre lunghezze Basilio e gli altri. Entrando in retta d'arrivo Over veniva attaccato da Montiego mentre al largo si fa-

sto un vantaggio di cinque secondi su Stewart. Il tempo era di 1'32"738 chilometri orari. Alle sue spalle, l'altro svedese Ulf Svensson su Brahmam in ore 1'67" e terzo lo inglese Alan Mann su Chevron in ore 1'36".

La classifica  
1. STEWART che copre i 227.400 km. in ore 1'34"11 (144,377 km/h); 2. Pescarolo, 1'34"37; 3. Amon, 1'34"52; 4. Amon, 1'34"52; 5. Amon, 1'34"52; 6. Amon, 1'34"52; 7. Amon, 1'34"52; 8. Amon, 1'34"52; 9. Amon, 1'34"52; 10. Amon, 1'34"52.

La classifica  
1. STEWART che copre i 227.400 km. in ore 1'34"11 (144,377 km/h); 2. Pescarolo, 1'34"37; 3. Amon, 1'34"52; 4. Amon, 1'34"52; 5. Amon, 1'34"52; 6. Amon, 1'34"52; 7. Amon, 1'34"52; 8. Amon, 1'34"52; 9. Amon, 1'34"52; 10. Amon, 1'34"52.

Ulrico Kostner campione italiano di fondo  
MADONNA DI CAMPILIO, 31 marzo  
Ulrico Kostner del Sci Club Gardena, ha vinto il 50° italiano di fondo su 50 chilometri: disputatosi sulle nevi di campo Carlo Magna a Madonna di Campiglio. L'ultimo italiano a vincere il titolo di campione italiano di fondo fu Franco Nones, 51 e ritirato. La classifica 1. Ulrico Kostner (Sci Club Gardena) in 3 ore 02'46"; 2. Franco Ceru (Sci Club Gardena) a 3'05"00; 3. Palmiro Serafini (G.S. Esercito) 3'07'17"; 4. Giulio Deflorian (G.S. Fiamme Gialle Predazzo) 3'08'31"; 5. Franco Wuerich (G.S. Fiamme Gialle Predazzo) 3'09'23"; 6. Lino Zanon (Sci Club Gardena) 3'10'08"; 7. Corrado Varese (Sci Club Gardena) 3'10'59"; 8. Oreste De Santis (Sci Club Gardena) 3'11'33"; 9. Aldo Stella (Sci Club Gardena) 3'11'33"; 10. Aldo Stella (Sci Club Gardena) 3'11'33".

CALCIO PANORAMA

Table with 2 columns: SERIE A and SERIE B. Each column contains a list of teams and their results for the current match and the next match (Domenica prossima).

Table with 2 columns: CLASSIFICA SERIE A and CLASSIFICA SERIE B. Each column contains a list of teams and their current league positions and points.

Table with 2 columns: CANNONIERI SERIE A and CANNONIERI SERIE B. Each column contains a list of top scorers and their goals.

I TRE GIRONI DELLA SERIE C

Table with 3 columns: GIRONO «A», GIRONO «B», and GIRONO «C». Each column contains a list of teams and their results for the current match and the next match (Domenica prossima).

Table with 2 columns: DOMENICA PROSSIMA SERIE C. Each column contains a list of teams and their results for the next match.

Table with 2 columns: DOMENICA PROSSIMA SERIE C. Each column contains a list of teams and their results for the next match.

Table with 2 columns: DOMENICA PROSSIMA SERIE C. Each column contains a list of teams and their results for the next match.

Table with 2 columns: DOMENICA PROSSIMA SERIE C. Each column contains a list of teams and their results for the next match.

Table with 2 columns: DOMENICA PROSSIMA SERIE C. Each column contains a list of teams and their results for the next match.

Table with 2 columns: DOMENICA PROSSIMA SERIE C. Each column contains a list of teams and their results for the next match.

Table with 2 columns: DOMENICA PROSSIMA SERIE C. Each column contains a list of teams and their results for the next match.

Table with 2 columns: DOMENICA PROSSIMA SERIE C. Each column contains a list of teams and their results for the next match.

Table with 2 columns: DOMENICA PROSSIMA SERIE C. Each column contains a list of teams and their results for the next match.

Table with 2 columns: DOMENICA PROSSIMA SERIE C. Each column contains a list of teams and their results for the next match.

Table with 2 columns: DOMENICA PROSSIMA SERIE C. Each column contains a list of teams and their results for the next match.

Table with 2 columns: DOMENICA PROSSIMA SERIE C. Each column contains a list of teams and their results for the next match.

Table with 2 columns: DOMENICA PROSSIMA SERIE C. Each column contains a list of teams and their results for the next match.

Table with 2 columns: DOMENICA PROSSIMA SERIE C. Each column contains a list of teams and their results for the next match.

La corsa seguita dal c.t. Rimedio

Vittorioso Bianchin a Carciara Terme

CASCIANA TERME, 31 marzo  
Sorprendendo il gruppo dei migliori, che all'ultimo chilometro era compatto al comando della corsa, Gianfranco Bianchin ha vinto il Gran Premio «Materassi Dormire».

I ragazzi di casa — i toscani Simonetti, Tortoni, Petrucci, Palmi, Ravagli, Tazzi, Capolungo, e Franzoni, che volevano approfittare dell'occasione loro offerta per mettersi in evidenza di fronte a Rimedio, ma a contrastargli il cammino erano Bianco, Pigo, Conton, Mantovani, Nicoletti, Urbani, Pulze, Martini, Castello, Rosolen, Bianchin e Franzoni.

Se Bianchin, in virtù di un riuscito colpo a sorpresa portato all'ultimo chilometro, quando tutti si guardavano da Martini ritenuto — giustamente — il velocista più pericoloso dell'attuale campo dei dilettanti) può cantare vit-

Finale a sorpresa nella Coppa Burci

Squalificato Monducci la vittoria va a Soldi

SERVIZIO  
FIRENZE, 31 marzo  
Finale a sorpresa nella ventottesima edizione della coppa Burci, disputata a Casciana Terme, con Monducci e Soldi.

Ma veniamo alla corsa. Nonostante a Casciana Terme la presenza del C.T. Rimedio e il fatto che il vincitore, un ragazzo veneto che nel 1966 si era particolarmente distinto e quindi l'anno scorso, forse a causa del servizio militare, non riuscì a fare altrettanto bene. Quest'anno è la sua prima vittoria. Altrettanto bravi tutti gli arrivati col gruppo dei primi: sono usciti da una furibonda battaglia, a conferma di quanto già si sa di loro.

Eugenio Bomboni  
ORDINE D'ARRIVO  
1. Bianchin, km. 144 in ore 3:30; media km. 41,112; 2. Martini a 5"; 3. Franzoni; 4. Pulze; 5. Berretta; 6. Ravagli; 7. Urbani; 8. Del Seppia; 9. Belli.

La decisione della giuria è stata presa dopo che Gori, detto «Vulva», aveva presentato un reclamo affermando di essere stato colpito da Monducci prima della conclusione della gara — a circa 60 km. dall'arrivo — e di essere stato costretto al ritiro. In effetti, il corridore della Vulca si era ritirato in seguito alla